

SULLA CENERE DEL PASSATO

La vidi dentro al bar della stazione,
insieme con un uomo, molto anziano,
e stava contrattando l'onorario
per una prestazione sessuale.
La sua bellezza era un po' sfumata,
ma il suoi capelli, biondi come il sole,
quegli occhi azzurri, belli come il cielo,
quel corpo ben curato, ancora in forma
e il fascino, tuttora, seducente,
rendevano il suo aspetto affascinante.
Aveva superato i quarant'anni,
ma con quell'aria ancora giovanile,
mi ricordava il tempo del liceo,
in cui felici, innamorati pazzi,
c'incontravamo dentro ad un fienile
per sprigionar l'istinto più virile.
Appena che mi vide, mi sorrise,
s'alzò di scatto e mi venne accanto.
Mi prese per la mano, poi, con voce
dolcissima e, suadente, al tempo stesso,
mi disse: "*Sergio, come te la passi?
Raccontami qualcosa! Come stai?
Ti sei sposato? Quanti figli hai?*".
E nei suoi occhi lucidi, commossi,
comparvero due lacrime di pianto.
Risposi, accarezzandola sul viso:
*"Tre mesi dopo che tu m'hai lasciato,
ho conosciuto una ragazza bionda,
ti assomigliava tanto e l'ho sposata,
però l'unione non ha funzionato
e dopo ventun'anni ho divorziato!
Ma tu perché sei scesa tanto in basso?"*.
Chinò la testa ed abbassando il tono
rispose: "*Ti ricordi l'avvocato
che stava al terzo piano, sopra al mio,
sembrava il vero amore, quasi un dio
e ci sono cascata pure io!
Aveva un giro di prostituzione ...
... pian piano son caduta in mezzo al fango!
Ormai il mio futuro è tutto nero!*".
Alzò lo sguardo e sussurrò piangendo:
*"Ho un mini-appartamento qui di fronte,
andiamo a rinverdire i vecchi tempi?"*.
Risposi tra il sarcástico e il faceto:
*"Dobbiamo prima pattuire il prezzo
in base a quello che vogliamo fare!"*.
Sorrise, poi, si mise sottobraccio,
con l'aria della donna più felice
e andammo a risvegliare, in fondo al cuore,
il vecchio sentimento dell'amore.

